

AGENTE DELLA POLIZIA DI STATO E ATLETA DEL GRUPPO SPORTIVO FIAMME ORO

# ENRICO FABRIS: IL PIÙ MEDAGLIATO DELLE OLIMPIADI DI TORINO 2006

**Come ti sei avvicinato alla velocità su ghiaccio?**

A 6 anni mio padre, che dirigeva la società di pattinaggio velocità "Sportivi ghiaccio Roana" mi ha dato il primo impulso a cominciare questo sport; c'era un piccolo gruppetto di amici pattinatori più o meno coetanei di cui facevo parte e che, fino a 14 anni, faceva questa disciplina con lo stimolo dei genitori ma anche per divertimento. Anche quando ero così piccolo, si facevano già dei sacrifici per andare a pattinare dopo la scuola o per alzarsi presto la domenica per far gare anche lontano. Dai 14 anni in avanti ho incontrato una persona a cui devo forse più di tutte i miei progressi anche attuali, cioè Alessandro De Taddei, ex pattinatore e forestale di Aosta trasferitosi ad Asiago per lavoro, il quale iniziò a seguirmi assieme a un gruppetto di 5-6 ragazzi per circa 6 anni, fino a che non sono passato alla squadra "A". Gli anni con De Taddei sono stati, penso, i più delicati e cruciali per la mia crescita, soprattutto dal punto di vista tecnico il quale più si va avanti con l'età e più è difficile migliorare. A lui devo moltissimo. Dopodiché sono entrato in Nazionale sotto la guida del Ct. Marchetto e da quel momento il pattinaggio è diventato un lavoro, ma solo per quel che riguarda impegni e precisione, perché per il resto, cioè il gesto sportivo vero e proprio, è sempre rimasto e deve rimanere un divertimento, nonostante i numerosi sacrifici e periodi bui in cui è difficile anche trovare motivazioni.

**La tua famiglia che importanza ha avuto in questa scelta?**

Come ho già detto, l'influsso di mio padre è stato determinante nel periodo di avvio al pattinaggio; è stato lui alla fine il mio primo

allenatore. Negli anni successivi fino ad ora, entrambi i miei genitori sono sempre stati il mio più grosso sostegno nell'intraprendere questa mia carriera sportiva, prima nel portarmi costantemente agli allenamenti quando ero giovane, poi a darmi una mano in tutti gli aspetti pratici della vita domestica da quando ho iniziato a praticare lo sport di mia volontà.

**Qual è la tua giornata tipo?**

Vi parlo di una giornata di allenamento nel periodo di massimo carico: colazione 7 e 30; 9:00 inizio riscaldamento a secco (bici o corsa, stretching, esercizi mobilità, esercizi di forza specifica per il pattinaggio); 10:00/12:00 allenamento su ghiaccio: diverso per quantità e intensità in base alla programmazione della settimana e del periodo dell'anno, ma che prevede un massimo di 50km totali per il lungo e 25/30km per gli allenamenti di intensità; 12:30 pranzo; riposo pomeridiano comprendente anche studio o altre attività di svago; 16:00/19:00 allenamento a secco pomeridiano: può essere o un'uscita in bici di 70/90km, oppure una seduta di pesi in palestra, o un programma di rafforzamento con corsa, balzi, ..etc; 19:30 cena; 22:30/23:00 a letto.

**Quanto e come l'attività sportiva ha interferito con il tuo curriculum scolastico?**

Fino all'esame di maturità al liceo scientifico l'attività sportiva era subordinata agli studi; mi allenavo comunque molto anche se questo non ha mai interferito negativamente sul rendimento scolastico; dopo il liceo ho iniziato ad allenarmi a tempo pieno. Ora studio all'università (Scienze forestali a Padova) nei ritagli di tempo tra un allenamento e l'altro.



**Enrico Fabris.**

Agente della Polizia di Stato, atleta del gruppo sportivo Fiamme Oro, nato il 5 ottobre 1981 ad Asiago (VI).

**Quando è perchè hai deciso di entrare nella Polizia di Stato?**

Nell'estate 2003 ho deciso di affrontare la visita di leva per puntare all'accesso alla Polizia di Stato, consapevole che far parte di un gruppo sportivo era il mio obiettivo prioritario per intraprendere poi una carriera sportiva più tranquilla e con un certo supporto economico.

**Alla luce dei risultati, due primi in coppa del mondo, primo nei campionati europei e primo nei campionati italiani All Round, conseguiti nei mesi precedenti le Olimpiadi di Torino, cosa speravi di ottenere a Torino 2006?**

Sapevo che lo stato di forma stava mano a mano crescendo, a dimostrazione di una pianificazione ottimale della preparazione; quindi il mio obiettivo era un medaglia in una delle 4 distanze che avrei affrontato; per me sarebbe stato comunque un risultato storico.

**Il giorno della tua prima medaglia olimpica, il bronzo nel pattinaggio sui 5000 metri, hai appreso di essere l'atleta che per la prima volta aveva vinto una medaglia nella storia sportiva italiana di questa disciplina, cosa hai provato?**

Difficile spiegarlo a parole... Ero anche nell'ultima batteria, quindi ho visto realizzarsi una medaglia nell'istante successivo la linea del traguardo; è stata un'esplosione di sentimenti, di emozioni, di ricordi, ma soprattutto mi ha investito il fatto che tutti gli italiani lì allo stadio, primi fra tutti i miei compagni di squadra, sono esplosi assieme a me dopo che ho concluso l'ultimo giro.

**Con questo risultato hai poi affrontato il pattinaggio a squadre ed hai vinto la prima medaglia d'oro olimpica, la più ambita. Cosa hai pensato visto che poi avresti affrontato anche l'ultima prova, quella dei 1500?**

Ero consapevole che il meglio doveva ancora arrivare, e così è stato. Ho affrontato i 1500 metri con una tranquillità e una sicurezza impressionanti, forte delle 2 medaglie già conquistate.

**Ed è già storia, vincendo l'oro nei 1500, dove peraltro hai ottenuto il nuovo record**

**della pista, hai fatto il tris di medaglie regalandoti lo strepitoso risultato di essere l'atleta azzurro più medagliato non solo di Torino 2006 ma di tutta la storia dei giochi e definito "l'uomo olimpico". Come ci si sente e cosa pensi del tuo futuro sportivo?**

Mi sento straordinariamente realizzato e felice. Adesso concludo la stagione per il meglio, poi mi godo questo momento; tengo comunque a far sapere che proverò ad arrivare competitivo al massimo a Vancouver 2010.

**Assieme ai colori azzurri e olimpici i tuoi risultati sono tinti anche di colore cremisi, quello delle Fiamme Oro, il Gruppo Sportivo della Polizia di Stato al quale appartieni, cosa puoi dirci e cosa devi alla Polizia di Stato?**

Negli ultimi 2 anni la Polizia di Stato mi ha dato un grossa mano e un valido supporto per la mia carriera sportiva. Le devo molto e penso lo stesso debbano dire tutti gli altri atleti Fiamme Oro.

È importantissimo che in Italia i gruppi sportivi militari come le Fiamme Oro continuino a sostenere così gli atleti che altrimenti anticiperebbero di molto la data in cui smettono di praticare sport poco remunerati come il mio.

**Quali sono i tuoi futuri impegni sportivi?**

I Campionati del Mondo a Calgary in Canada il 18/19 marzo.

**Hai progetti personali per la tua vita privata?**

Ci terrei a continuare con gli studi da questa primavera anche se negli ultimi mesi non ho avuto tanto tempo; penso che una laurea faccia comunque como-

do in futuro; quando avrò finito di pattinare, vorrei comunque rimanere nell'ambiente per far crescere questo sport.

**Con i risultati nelle discipline sul ghiaccio il gran pubblico italiano e non solo ha scoperto il valore e la bellezza di questo sport e sicuramente ci saranno richieste di giovani per praticarlo. Cosa ti senti di dire a loro?**

È veramente uno sport tanto faticoso quanto affascinante. L'unico problema è praticarlo in Italia. Ci sono le 2 piste artificiali a Baselga di Pinè in Trentino e a Collalbo in Alto Adige. Il prossimo inverno sarà comunque aperta per qualche mese la pista olimpica di Torino. Un mio consiglio comunque è di cominciare o con il pattinaggio a rotelle, che è sicuramente più praticato, o con lo short track che è più facile quando si è giovani; dopo un po' si può iniziare a frequentare l'anello da 400mt.

**Il 7 marzo 2006 parti per il Canada per partecipare a quali competizioni?**

A Calgary si tengono i Campionati del mondo, che non si svolgono su prova secca come le olimpiadi bensì, come ai Campionati Europei, sulla sommatoria dei tempi di 4 distanze: 500, 5000, 1500 e 10 000. Vince la completezza atletica e non la specializzazione.

Ringraziamo Enrico per questa intervista esclusiva al mensile Fiamme d'Oro, con un grosso in bocca al lupo per i campionati del Mondo a Calgary salutandolo in attesa di altre medaglie da commentare assieme.

